

**NEXI** IN BORSA, LA PIU' GRANDE MATRICOLA DEL 2019 VALE FINO A 8 MILIARDI DI EURO

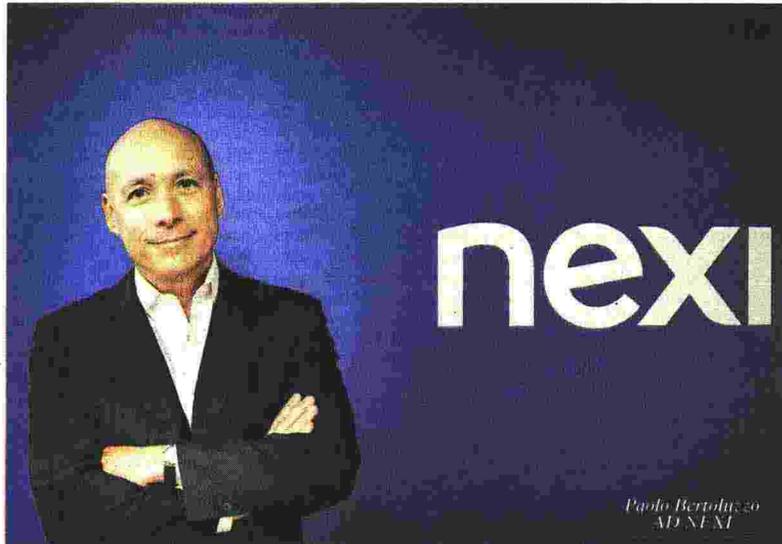
# Il futuro del denaro è digital

*La paytech delle banche leader in Italia porta sul mercato soluzioni hi-tech di nuova generazione. I pagamenti digitali saranno un gesto quotidiano e un'opportunità per la modernizzazione del Paese*

DI ANDREA NICOLETTI

**N**exi nasce ufficialmente il 10 novembre 2017 ereditando l'esperienza di ICBPI e di CartaSi con l'obiettivo di costruire, in partnership con le Banche, il futuro dei pagamenti digitali nel nostro Paese, semplificando e migliorando l'esperienza d'uso e nella convinzione che la diffusione di strumenti di pagamento innovativi rappresenti una straordinaria opportunità per la modernizzazione del Paese. Futuro e vicinanza sono i due concetti che hanno ispirato il nuovo nome: "next" come futuro e innovazione, con il rilascio di prodotti, servizi e soluzioni per i pagamenti digitali, che diventeranno così un gesto quotidiano per tutti gli Italiani, "next" come vicinanza alle Banche e a milioni di cittadini ed esercenti che, ogni giorno, effettuano e accettano pagamenti digitali.

Ma la storia era già cominciata qualche anno prima. Era infatti il 2015 quando Advent International, Bain Capital e Clessidra concludono l'acquisizione dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, per un corrispettivo di 2,15 miliardi di euro. ICBPI controllava, tra le altre, CartaSi, la società leader in Italia nel mercato delle carte di credito. Nel 2016 Paolo Bertoluzzo viene nominato amministratore delegato di ICBPI e della controllata CartaSi. La sua mission è chiara: guidare ed eseguire la strategia di crescita indirizzando l'organizzazione



Paolo Bertoluzzo  
AD NEXI

nello sviluppo dei pagamenti digitali, potenziando offerta e servizio ai clienti e alle banche partners ed investendo su tecnologia e competenze. L'anno dopo viene approvato il piano industriale fino al 2021: è previsto un investimento di 1 miliardo di euro per lo sviluppo dei pagamenti digitali e l'ammodernamento del Paese.

## IQUATTRO DRIVER DELLA CRESCITA

Un obiettivo che deve essere raggiunto attraverso quattro driver di crescita: prodotti e servizi innovativi, crescita di competenze e di scala attraverso acquisizioni, investimenti in tecnologie e modelli di business più efficiente. Tra le società acquisite e che

confluiscono in Nexi ci sono Setefi, Bassilichi, i merchant book di Carige, i merchant book di Deutsche Bank e di Monte Paschi, Sparkling 18: acquisizioni che valgono 2 miliardi di euro e che si aggiungono al miliardo investito nello sviluppo di tecnologie innovative, per l'inserimento di nuove competenze, e per lo sviluppo della partnership con le Banche.

Il focus è dunque sulle competenze e sulla tecnologia per rafforzarsi nel mondo IT, in quello digitale, nel product development e nei big data, mettendo a disposizione degli istituti di credito e del mercato un'offerta di soluzioni e prodotti che garantiscono un livello di servizio eccellente e un'esperienza d'uso semplice e innovativa. E così, in poco tempo, Nexi si afferma come la PayTech delle Banche, il loro partner specializzato nei pagamenti digitali, capace di rispondere con velocità e affidabilità alla loro domanda di soluzioni dedicate, affinché i pagamenti siano una vera opportunità di crescita per il loro business e di sviluppo di relazione con i loro clienti.

## I MILLENNIALS PIANNO CON L'APP

Con l'obiettivo di fare sì che i pagamenti digitali diventino un gesto quotidiano per tutti gli Italiani, Nexi comincia una vera e propria rivoluzione mettendo sul mercato soluzioni di pagamento di nuova generazione. Per esempio stringe accordi con Samsung Pay, Apple Pay, Google Pay, Amazon, WeChat Pay, AliPay; lancia sul mercato app

di pagamento come Nexi Pay, YAP dedicata ai millennials e potenzia il proprio gateway di pagamento per l'e-commerce XPay. Poi porta in Italia lo SmartPOS, il pos più evoluto al mondo che offre agli esercenti una serie di servizi digitali e infine viene scelta dal consorzio Cbi (Abi) per lo sviluppo della piattaforma Cbi Globe, la piattaforma di sistema bancario pensata in ottica PSD2.

## IL CORE BUSINESS DEL GRUPPO

Nel frattempo Nexi finalizza la riorganizzazione societaria: le attività legate ai pagamenti digitali vengono separate da quelle di natura strettamente bancaria, che confluiscono in Depo Bank, la nuova banca depositaria. In Nexi, quindi, rimangono solo le attività legate al business dei pagamenti digitali: il nuovo assetto societario consente alla società guidata da Paolo Bertoluzzo di focalizzarsi ulteriormente sul proprio core business e sulla mission di Pay-Tech delle banche con l'obiettivo di sviluppare il futuro dei pagamenti digitali in Italia.

## VERSO L'IPO IN BORSA

Il 13 febbraio 2019 l'assemblea degli azionisti e il consiglio di amministrazione di Nexi hanno approvato l'avvio del processo finalizzato alla quotazione delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana. Comincia in questo modo l'iter per quella che sarà la più grande IPO

italiana del 2019 e una delle più grandi in tutta Europa, per un valore compreso tra i 7,1 e gli 8,1 miliardi.

## FOCUS SU HI-TECH E SVILUPPO

Con l'annuncio dei risultati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 viene contestualmente approvato il nuovo piano industriale da qui al 2023 che conferma la strategia di investimenti per rafforzare il ruolo di Nexi quale PayTech leader in Italia nello sviluppo dei pagamenti digitali in partnership con le Banche. L'assemblea e il consiglio di amministrazione approvano anche l'avvio al processo per l'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Viene inoltre approvata la proposta di aumento di capitale per un controvalore compreso tra 600 e 700 milioni di Euro da eseguirsi nel contesto della quotazione, che è soggetto all'approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria e le cui condizioni definitive saranno determinate nel contesto dell'offerta propeutica alla quotazione.

## LA PIÙ GRANDE IPO IN EUROPA

I pos e le carte di Nexi potrebbero dunque valere fino a 8,1 miliardi di euro: è questo il massimo della valorizzazione indicativa delle azioni di Nexi, in una forchetta fissata lo scorso 26 marzo tra un prezzo minimo di 8,50 Euro ed un prezzo massimo di Euro 10,35 per azione, corrispondente a un valore d'impresa inclusivo della posizione finanziaria netta (Enterprise Value) tra un minimo di circa Euro 7,1 miliardi e un massimo di circa 8,1 miliardi di Euro. È previsto che l'inizio delle negoziazioni delle Azioni possa avvenire nel mese di aprile ad esito del collocamento istituzionale, il cui calendario sarà comunicato nell'imminenza dell'avvio dello stesso. Il percorso definito dall'azienda prenderà concretamente forma oggi con il via libera atteso da Borsa Italiana alla quotazione a Piazza Affari, in particolare sul Fise-Mib e con il nulla osta Consob prenderà avvio il roadshow che dovrebbe durare due settimane e che farà tappa nelle principali piazze finanziarie europee, oltre ad approdare negli Stati Uniti. Al momento, la quotazione di Nexi è considerata la più rilevante d'Europa.

## Leader nelle carte e nei Pos

Nexi opera in partnership consolidate con circa 150 istituti Bancari insieme ai quali gestisce 41 milioni di carte di pagamento. I terminali Pos sono 1,4 milioni, mentre gli Atm arrivano a 13.400. Nel 2018 Nexi ha registrato oltre 900 milioni di transazioni nei servizi di clearing. Ad oggi è presente in 890.000 esercizi commerciali e in 420 mila postazioni di e-banking.

## Innovare nei pagamenti digitali

La quota dei pagamenti digitali sul totale della spesa delle famiglie in Italia è al 23%: il potenziale di crescita è enorme se si considera che la media Europea è del 42%, con i Paesi Scandinavi in testa (85%) seguiti dal Regno Unito (68%). Il denaro elettronico è veicolato, più che dalla presenza di 2,5 milioni di Pos, dal numero di carte di pagamento in Italia, ormai a quota 106 milioni secondo Bankitalia, con una crescita dei digital payments che il Politecnico di Milano stima attestarsi sul +9% medio annuo, e una previsione delle transazioni contactless del +500% in due anni, fino ad arrivare, nel 2025, ad una forbice di 20-25 miliardi di pagamenti omnicanale.